



L'accusa Monteventi: vogliono recuperare personale. L'Ausl: è un reparto mobile, ricoveri diminuiti **Al Maggiore tagliati 30 posti letto al «Polmone»**

Trenta posti letto in meno dal 20 maggio nel reparto «polmone» di Medicina, un impianto di climatizzazione sottodimensionato in gran parte dell'ospedale, carenza di operatori sanitari, a cui si aggiungono i problemi di sicurezza, privacy e di efficienza del Pronto soccorso. Nel suo intervento di inizio seduta del consiglio comunale di ieri, Serafino D'Onofrio ha sparato a zero contro la gestione dell'Ospedale Maggiore: «Nemmeno i sindacati sono stati informati — dice — della chiusura del reparto flessibile di Medicina, con la soppressione di trenta posti letto, proprio in un momento di recrudescenze cardiaco-circolatorie, respiratorie date dagli sbalzi climatici, come quello di questi giorni». Il taglio, secondo D'Onofrio, sarebbe stato deciso «per recuperare personale infermieristico (circa quindici lavoratori), così da supplire alle sostituzioni per le elezioni e i primi turni di ferie estivi».

Loredana Raimondi, delegata sindacale Cisl conferma: «Il problema irrisolto è l'inadeguata dotazione organica, che inevitabilmente si ripercuote sull'utenza».

L'azienda Usl spiega che l'area «polmone» serve ad alleggerire il carico di lavoro nei periodi di maggiore incidenza delle patologie influenzali, dall'autunno alla primavera e aggiunge che «dal 22 al 25 maggio, durante l'ondata di calore, gli accessi in Pronto soccorso sono diminuiti del 5 per cento rispetto agli stessi giorni del 2008 e i ricoveri dell'8 per cento». Per migliorare il condizionamento, inoltre, fa sapere che «entrerà in funzione un nuovo gruppo frigorifero alla fine di giugno».

Mi. Ro.

